



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN GEOGRAFIA

Tesi di Laurea in Geografia ambientale

**LE ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ED INTERPRETAZIONE AMBIENTALE
NEL PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO**

Relatore:

prof.ssa TIZIANA BANINI

Candidata:

MARIA CHIARA GIOVANNANGELI

a.a. 2009-2010

*A mia madre e mio padre che con
tanti sacrifici mi hanno permesso
di studiare e di far sì che riuscissi
ad arrivare a questo traguardo importante.*

*Grazie anche a mio fratello Stefano
che mi è stato vicino nei momenti
in cui ho avuto bisogno*

GRAZIE!

INDICE

INTRODUZIONE

CAPITOLO PRIMO - EDUCAZIONE ED INTERPRETAZIONE AMBIENTALE

- 1.1 L'educazione ambientale
- 1.2 L'interpretazione ambientale
- 1.3 I Piani di Interpretazione
- 1.4 I Centri Visitatori

CAPITOLO SECONDO - IL PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO

- 2.1 Nascita ed evoluzione del Parco
- 2.2 Rilevanze ambientali e antropiche
- 2.3 Le strutture del Parco
- 2.4 Itinerari e sentieri naturalistici
- 2.5 Le attività di educazione ambientale
- 2.6 Le attività di interpretazione ambientale

CONCLUSIONI

BIBLIOGRAFIA

SITOGRAFIA

INTRODUZIONE

Il territorio, ma soprattutto le risorse naturali presenti in esso, spesso non è utilizzato al meglio e non gli viene data la giusta importanza. Ho sviluppato l'idea di realizzare questa tesi innanzitutto perché il Parco Nazionale del Circeo si trova a Sabaudia, in provincia di Latina, quindi nella mia zona. Poi perché esso, pur essendo immerso nel verde e bellissimo, è molto poco controllato dal punto di vista della sua conservazione.

Nel primo capitolo ho preso in esame la definizione dell'interpretazione ambientale che è un'attività nata negli Stati Uniti da molti anni, ma nel nostro paese si sta affermando da poco tempo, anzi a dire il vero, ancora non si è affermata. Poi, ho preso in esame i vari aspetti organizzativi dell'interpretazione, in particolar modo i piani di interpretazione, che sono degli strumenti di programmazione in uso nelle aree protette estere, come quelle degli Stati Uniti, mentre in Italia non esistono veri e propri piani di interpretazione ambientale, salvo quelli relativi ai parchi nazionali. In questo capitolo ho anche parlato del ruolo importante che ha il centro visitatori, visto che esso è il fulcro di ogni parco ed è da esso che comincia il percorso conoscitivo.

Nel secondo capitolo ho analizzato il Parco Nazionale del Circeo. Ho parlato della sua istituzione e del suo ampliamento nel tempo, quindi il contesto storico-territoriale, i caratteri ambientali e le sue strutture. Poi, ho descritto i percorsi naturalistici, le attività di educazione ambientale e quelle di interpretazione ambientale, nonché delle organizzazioni che gestiscono queste attività, sia per bambini che per adulti.

Le attività di interpretazione ambientale, in particolare, sono organizzate dall'Istituto Pangea Onlus e riguardano adulti e bambini. Per questi ultimi le attività si basano su un obiettivo principale: stimolare la fantasia del bambino. Le attività rivolte agli adulti prendono il nome di "Ospiti del Parco Nazionale del Circeo" e si articolano in varie possibilità, anche serali, che vertono sulla rievocazione del paesaggio antico pre-bonifica, l'ascolto di brani letterari o musicali, l'ascolto dei suoni della natura, con il coinvolgimento diretto dei partecipanti.

Nelle conclusioni la mia attenzione è puntata sulle critiche e sui suggerimenti ovvero su ciò che manca e ciò che si dovrebbe fare per migliorare il Parco, ricorrendo a consigli pratici e concreti che spero siano utili per far sì che questo Parco possa attirare l'attenzione, più di ora, di coloro che vanno a visitarlo.

CAPITOLO PRIMO

EDUCAZIONE E INTERPRETAZIONE AMBIENTALE



L'Educazione ambientale

L'Educazione Ambientale nasce alla fine degli anni '60 del XX secolo, ma ancora oggi non è stata elaborata una sua definizione unitaria, piuttosto tante definizioni, contenute in tutti i principali documenti internazionali relativi all'ambiente o all'educazione (Conferenza IUCN del 1970, Conferenza di Stoccolma del 1972, Carta di Belgrado del 1975, Rapporto Brundtland del 1987, ecc.).

L'Educazione Ambientale non si riferisce ad una disciplina ben precisa, perché il suo approccio è interdisciplinare. La sua finalità è il cambiamento, che prima si limitava esclusivamente al cambiamento dei comportamenti, ma poi è divenuto cambiamento dei modi di pensare. I primi documenti sull'Educazione Ambientale avevano come obiettivo la conservazione della natura, ma dagli anni '70, l'obiettivo è cambiato, puntando l'attenzione non solo sull'ambiente naturale ma anche sul patrimonio culturale. Gli obiettivi ambientali, in particolare, riguardavano la presa di coscienza rispetto all'ambiente e ai suoi problemi. Negli anni '80, il Trattato sull'Educazione Ambientale riconosce in questa disciplina un fattore di trasformazione sociale e di apprendimento fondato sul rispetto delle varie forme di vita.

Per chi si occupa di informazione, educazione e formazione ambientale, è importante fare una riflessione sulla cultura di riferimento dell'Educazione

Ambientale, che si colloca all'interno delle grandi trasformazioni culturali e scientifiche contemporanee.

Significativo, negli ultimi anni, è l'avvicinamento tra educazione ambientale ed i principi dell'Agenda 21 locale, approvata all'Earth Summit di Rio de Janeiro (1992), infatti essi hanno in comune l'obiettivo di stimolare e rendere partecipato il cambiamento verso lo sviluppo sostenibile. In particolare, nei capitoli 25 e 36 di Agenda 21, si parla della necessità del coinvolgimento e della partecipazione attiva dei giovani ai processi decisionali locali e nazionali, così come della promozione dell'istruzione (*education*), della consapevolezza pubblica e della formazione professionale (*training*) nell'ottica dello sviluppo sostenibile (Bachiorri et al., 2004). L'importanza data all'Educazione Ambientale è testimoniata anche dal fatto che le Nazioni Unite hanno dedicato il periodo 2005-2014 proprio a questa tematica (United Nations Decade Of Education For Sustainable Development).

L'Educazione Ambientale tende a sviluppare nuove conoscenze e comportamenti in direzione della sostenibilità ambientale e sociale. I caratteri ricorrenti dell'Educazione Ambientale sono la concretezza e la rilevanza locale, l'innovazione educativa, il rapporto scuola-territorio, la complessità, il lavoro sul campo, la trasversalità, la ricerca, le relazioni tra gruppo e scuola, il cambiamento, la flessibilità, la valorizzazione delle differenze (Semeraro, 2000).

L'Educazione Ambientale è nata e cresciuta proponendo, oltre alla sostenibilità, anche altre dimensioni educative molto più profonde e rivolte al cambiamento sociale e individuale. Questi concetti che vengono proposti dall'Educazione Ambientale hanno da offrire una visione di educazione al futuro che coincide con quella del cittadino del futuro, non solo fornendo concetti, informazioni, saperi, ma anche promuovendo comportamenti consapevoli e responsabili, nonché sviluppando nei singoli le capacità orientative e propositive. Non solo l'Educazione Ambientale, ma anche l'educazione alla sostenibilità hanno contribuito a mettere al

centro delle loro proposte una cultura che si oppone al riduzionismo e all'illusione di controllo che caratterizza ancora oggi l'immagine della tecnologia e delle scienze.

1.2 L'Interpretazione ambientale

I significati di interpretazione ambientale che vengono dati dagli esperti sono molti, ma uno dei tanti che sembra più coerente con questa disciplina-mestiere, che sta prendendo piede nel nostro paese da pochi anni, è il seguente: l'interpretazione è una scienza, un'arte, un mestiere applicato alla conservazione del patrimonio naturale, storico e culturale (Netto, 2002).

La differenza tra interpretazione ambientale ed educazione ambientale consiste nel fatto che l'interpretazione ambientale riguarda un pubblico adulto, mentre l'educazione ambientale si rivolge soprattutto agli studenti. Chi fa educazione ambientale vede un gruppo di studenti più volte e può programmare una sequenza di apprendimento da svolgere in un certo periodo di tempo. Gli insegnanti utilizzano delle tecniche per cercare di far apprendere più facilmente ciò che stanno spiegando ai loro studenti. Spesso i vari programmi basati sull'Interpretazione Ambientale sono introdotti nei curriculum riguardanti le attività di Educazione Ambientale con piccole modifiche.

Tilden Freeman, scrittore e commediografo, è considerato il padre dell'Interpretazione Ambientale. Fu incaricato dal Servizio Nazionale Parchi degli Stati Uniti di studiare l'interpretazione e di scrivere libri sull'argomento. Infatti, al ritorno da un suo viaggio, scrisse un libro, ancora oggi ritenuto il testo principale dell'interpretazione ambientale. Per Freeman (1957), l'Interpretazione Ambientale si riferisce ad un'attività educativa che è volta più a rilevare significati e correlazioni, attraverso l'uso di oggetti originali e l'esperienza diretta dei visitatori,

che non ad enunciare semplici fatti. In questo libro, Freeman esponde inoltre i sei principi fondamentali dell'Interpretazione ambientale, ancora oggi validi e utilizzati:

- 1) qualunque interpretazione che non correla in qualche modo ciò che sta trattando con la personalità o l'esperienza dei visitatori sarà sterile;
- 2) l'informazione come tale non è interpretazione, l'interpretazione è rivelazione basata sull'informazione, ma sono due cose completamente differenti, comunque tutta l'interpretazione include l'informazione
- 3) l'interpretazione è un'arte che ne combina molte altre, qualunque sia l'argomento o il soggetto. Ogni arte è in qualche modo qualcosa di tangibile
- 4) lo scopo principale dell'interpretazione non è istruire ma provocare
- 5) l'interpretazione deve considerare il tutto piuttosto che le parti e deve rivolgersi alle persone nella loro completezza, non ad un solo loro aspetto
- 6) l'interpretazione per i ragazzi non deve essere una diluizione di quella per gli adulti, ma deve seguire un suo fondamentale diverso approccio, per questo deve avere differenti programmi

Prima di Freeman, già Enos Mills (1870-1922) aveva parlato di interpretazione ambientale. Mills era un noto naturalista del Parco Nazionale delle Montagne Rocciose, un osservatore del mondo naturale e un sostenitore dell'attività di guida ambientale. Non solo fece lui stesso da guida nel Parco, ma diede il suo contributo alla formazione di altre guide naturalistiche e scrisse alcuni saggi sull'argomento (Mills, 1990). Si trattava di guide per insegnare come si fa la guida nei parchi, ma in realtà insegnavano anche l'Interpretazione Ambientale, non ancora nata.

Per Sam Ham (1994) l'interpretazione Ambientale è un approccio alla comunicazione, che implica la traduzione del linguaggio tecnico ad un linguaggio comprensibile da chi non è esperto del campo. Secondo Ham, l'Interpretazione Ambientale possiede alcune caratteristiche principali: è divertente, in quanto

utilizza strategie per mantenere vivo l'interesse del pubblico; è coinvolgente perché le persone partecipano alle attività attraverso un approccio sensoriale; è incisiva, poiché si utilizza ogni metodo affinché l'informazione sia più comprensibile possibile.

Per l'Associazione Italiana Interpreti Naturalistici Educatori Ambientali (INEA), che peraltro ha sede a Borgo Piave (Latina), l'interpretazione ambientale è un processo comunicativo che crea connessioni fra gli interessi dell'uditorio e il significato vero e proprio dell'argomento. Esso offre alle persone a cui è rivolto la possibilità di focalizzare le loro connessioni con le risorse, privilegiando lo sviluppo di una o più idee significative riguardo agli eventi o ai fatti (www.associazioneinea.it).

L'Interpretazione Ambientale segue un approccio tematico. I temi presi in esame devono aiutare l'interprete e l'interlocutore a interagire continuamente. I programmi dovrebbero essere organizzati secondo una scaletta in modo tale che l'attenzione degli ascoltatori sia maggiore. Dal punto di vista degli interpreti, interpretare è insegnare divertendo, stimolando curiosità, meraviglia, interesse e apprezzamento verso l'ambiente naturale. L'interpretazione ambientale si traduce nella "riscoperta" della natura e dei suoi equilibri, per comprendere il significato e il valore di un determinato spazio naturale.

La figura dell'Interprete Naturalistico è una professione recente, anche se le sue origini sono ben più datate. Oggi questa figura lavora in diversi ambiti, dai parchi ai musei, dalle agenzie turistiche alle crociere. Gli interpreti hanno un comune obiettivo: mettere in contatto i visitatori e le componenti ambientali.

L'interpretazione ambientale consente quindi di acquisire il significato dell'ambiente naturale, di vedere ciò che altrimenti non riusciamo a vedere, di riscoprire i valori visibili ed invisibili dell'ambiente naturale, di indurre le persone a prendersi cura del patrimonio ambientale, storico e culturale del territorio, di

condividere gli impegni con chi si occupa della sua conservazione, di apportare modifiche ai propri comportamenti, per il rispetto e la sostenibilità del territorio.

1.3 Il Piano di Interpretazione Ambientale (PIA)

Il Piano di Interpretazione Ambientale (PIA) è uno strumento programmatico in uso nelle aree protette degli Stati Uniti e d'Europa. In Italia, il primo a dotarsi di questo importante strumento, predisposto dall'Istituto Pangea Onlus, è stato il Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Nel sito del Parco si leggono gli obiettivi del PIA:

“Il Piano di Interpretazione è strumento di indirizzo, volto a programmare e gestire in maniera coerente e funzionale gli interventi previsti in materia di fruizione, accoglienza del pubblico, interpretazione e comunicazione. In coerenza con gli altri strumenti di pianificazione, generale e di settore, del territorio esso definisce le linee guida per:

- avviare futuri progetti ed iniziative di interpretazione da realizzare nel territorio del Parco relativamente a specifici temi e/o soggetti;
- introdurre uno strumento efficace che possa guidare, svolgendo un ruolo di supervisione e di coordinamento, tutto il comparto della fruizione didattica, della formazione e della valorizzazione delle risorse umane che operano a diverso titolo nel territorio del Parco;
- promuovere le valenze educative ed economiche del territorio del Parco, fornendo il “contenitore” di riferimento per la progettazione di interventi di interpretazione e per altre iniziative mirate allo sviluppo di attività compatibili;
- individuare le possibili alternative di pianificazione della fruizione e le priorità di intervento valutando il rapporto costi/benefici e la loro sostenibilità, nel rispetto delle finalità di tutela delle risorse ambientali del Parco;
- riportare le indicazioni e le aspettative dei soggetti locali, i quali rappresentano i principali attori delle azioni previste dal Piano;
- incentivare la comunicazione ed incoraggiare la creazione di reti fra i diversi soggetti che operano, a vario titolo, nel settore dell'interpretazione e della fruizione turistica del territorio del Parco;
- razionalizzare le strutture e le attività per la fruizione, la didattica ed il turismo esistenti nel Parco, o ancora in fase di attivazione, individuando obiettivi e contenuti che assicurino uno sviluppo coerente dell'interpretazione sul territorio protetto” (www.sibillini.net).

Il PIA si occupa dunque della promozione del territorio dal punto di vista turistico-ricreativo e didattico, della gestione e l'accoglienza del pubblico, dell'informazione e dell'educazione ambientale, attraverso la previsione di strutture, media ed attività con finalità educative ed interpretative, il Piano di Interpretazione permette di far apprezzare meglio l'area protetta, di dividerne gli obiettivi con tutti i soggetti del territorio e di gestire correttamente i flussi

turistici. Il PIA prevede quindi la pianificazione delle modalità di fruizione culturale e ricreativa del territorio da parte dei frequentatori (locali e ospiti), attraverso la progettazione e la realizzazione di strutture e infrastrutture, nonché l'individuazione di opportuni strumenti per la comunicazione, l'informazione e la divulgazione. Altro obiettivo di un PIA è la definizione delle proposte educative, didattiche e ricreative, nonché la definizione delle finalità educative e relative alla promozione dello sviluppo socio-economico del territorio.

Il PIA è soggetto alla necessità di integrarsi con gli altri piani e progetti, che si propongono di indirizzare la gestione delle diverse attività antropiche che interessano il territorio dell'area protetta. Passando dalle finalità generali agli obiettivi, questi vanno definiti a livello generale e successivamente in ambito locale. La loro definizione è quindi specifica di ogni Parco, ma si possono comunque riportare alcuni obiettivi generali comuni, che tendono a migliorare la qualità dell'offerta turistica:

- diversificare le proposte di valorizzazione ricreativa e culturale
- proporre un'offerta turistica coerente con le finalità istitutive dell'area protetta
- proporre un'offerta basata sul complesso di risorse e di valori che rappresentano il patrimonio del Parco stesso
- indirizzare i flussi in modo da distribuire nella maniera più opportuna il carico turistico;
- pianificare il complesso di strutture e infrastrutture che hanno vari compiti (accoglienza, informazione ed educazione ambientale, ecc.)
- pianificare il complesso di attività finalizzate alla formazione ed all'educazione ambientale
- creare un servizio di guide professionalmente preparate e capaci, sempre aggiornate, in grado di soddisfare la richiesta di informazioni da parte dei visitatori del Parco.

Un PIA definisce innanzitutto le finalità dell'area, individuando le sue emergenze e proponendo l'adozione di misure di gestione. L'interpretazione dell'area costituisce l'obiettivo primario e deve pertanto essere ben progettata.

1.4 Il Centro Visitatori

I centri visitatori posti all'interno dei parchi costituiscono strutture cardine dell'educazione e l'interpretazione ambientale. Oltre alle proposte specifiche del parco, essi mettono a disposizione dei visitatori informazioni dettagliate sul territorio del parco, sui suoi abitanti, sugli ambienti naturali, sulla flora e sulla fauna che lo contraddistinguono.

Un ideale centro visitatori dovrebbe avere esposizioni permanenti e/o temporanee ed essere fornito di sale per la visione di audiovisivi o per conferenze. Il personale del centro dovrebbe essere ben preparato sull'area e in grado di rapportarsi con il pubblico. Molti centri visitatori forniscono anche altri servizi che possono includere negozi di souvenir e punti di ristoro.

I centri visitatori possono essere molto costosi da realizzare e da far funzionare. Ogni centro visita avrà determinate caratteristiche e dovrà rispettare gli orari di apertura in base alle necessità dei visitatori, agli obiettivi del centro e alla disponibilità del personale. Dovrà inoltre curare la gestione del personale, programmare riunioni frequenti per discutere di eventuali cambiamenti e problemi all'interno del centro formare e aggiornare il personale, definire le procedure di gestione del denaro.

Un centro visitatori svolge diverse funzioni, non escluse quelle di ristoro, pausa e raduno dei gruppi. La funzione più importante è però informativa, infatti, la maggior parte dei centri visitatori costituiscono il primo luogo di accoglienza dei

visitatori che giungono nel parco. E' bene quindi che siano dotati di materiale informativo da distribuire o presentare con supporti audio-visivi.

Altre attività svolgibili all'interno di un Centro Visitatori sono le conferenze e le attività dimostrative. Esse richiedono la disponibilità di uno spazio flessibile e di attrezzature tecniche appropriate. Ai Centri visitatori fa capo generalmente anche l'organizzazione di visite, escursioni guidate, sentieri attrezzati e così via, nonché quella dell'educazione. Esso dovrebbe quindi prevedere spazi per aule, laboratori e quanto occorre per il lavoro degli studenti.

Il centro visitatori dovrebbe inoltre essere in grado di contribuire allo sviluppo turistico dell'area e costituire un punto di aggregazione per le attività destinate alle comunità locali.

CAPITOLO SECONDO

II PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO

2.1 Rilevanze ambientali e antropiche

Il Parco Nazionale del Circeo è stato istituito nel 1934, per tutelare la flora e la fauna del Parco e conservare i resti archeologici che esso ospita.

Il territorio del Parco si è ampliato con il tempo. Nel 1975 c'è stato un primo ampliamento con l'inclusione dei laghi di Fogliano, Caprolace e dei Monaci, che successivamente sono stati dichiarati "Zone umide di valore internazionale". Nel 1979 è avvenuto un nuovo ampliamento con l'aggiunta dell'isola di Zannone, degli scoli e degli isolotti circostanti. Fu in quell'anno che il Parco Nazionale del Circeo arrivò all'estensione attuale: circa 8.500 ettari interamente in provincia di Latina, nell'ambito dei territori comunali di Latina, Sabaudia, San Felice Circeo.

Il Parco Nazionale del Circeo è il terzo parco nazionale più antico d'Italia; è situato nella costa meridionale del Lazio, nel territorio della provincia di Latina (fig. 1).



Fig. 1 – Carta del Parco Nazionale del Circeo

Il tratto costiero si presenta con i suoi caratteristici paesaggi che hanno una predominanza vegetazionale: la macchia sempreverde, la macchia mista, la pineta e la foresta caducifoglie, ma le aree più interne hanno caratteri molto diversi tra loro.

Il quadro ambientale generale ha costituito un grosso incentivo per la presenza umana. Le numerose testimonianze paleoetnologiche costituite dai vari ritrovamenti evidenziano che la presenza dell'uomo risale al Paleolitico medio. L'insieme delle testimonianze fa del Circeo uno dei luoghi dove c'è un forte insediamento umano, soprattutto nel bacino del Mediterraneo. Il tratto costiero situato sul promontorio del Circeo resta marginale alla colonizzazione italica.

Nel corso del tempo, l'area costiera è stata dominata da zone paludose e malariche che hanno impedito l'insediamento umano stabile, fino alla bonifica integrale degli anni '20 dello scorso secolo, che ripopolò di nuovo queste terre. Quindi cominciò a farsi largo l'idea che l'istituzione del Parco costituisse un modo per tutelare questi ambienti particolari e densi di rilevanze naturali e antropiche, nonché motivo di attrazione turistica.

La costruzione del Parco fu importante perché nello stesso anno (1934) fu dato il via anche per la costruzione della città di Sabaudia. Il progetto prevedeva che tutte le città limitrofe al parco dovessero avere i connotati di centro agricolo. Sabaudia è stata salvata dal Parco, perché è l'unico centro ad aver conservato le stesse caratteristiche originali della sua fondazione, avvenuta il 15 aprile del 1935.

L'area del Parco è caratterizzata dalla presenza di ambienti diversissimi tra loro, con caratteristiche geomorfologiche e ambientali molto variegata. Prima della bonifica, l'Agro Pontino era formato dai laghi costieri. La Selva di Circe rappresenta ciò che rimane della foresta prosciugata negli anni '30: nel 1971 l'UNESCO ha inserito tale area tra le Riserve della Biosfera del Programma MAB (Man and Biosphere), insieme alla duna costiera. Questa è lunga circa 20 chilometri ed è

costituita da una successione continua di rilievi sabbiosi e cordoni litoranei, che hanno chiuso insenature preesistenti, separando del tutto o in parte il mare.

I quattro laghi costieri retrodunali e le zone umide limitrofe costituiscono un ambiente umido molto suggestivo, ove le acque raggiungono valori di salinità simili al mare. Si tratta dei laghi di Paola, di Caprolace e dei Monaci.

Il Promontorio del Circeo è l'elemento paesaggistico che caratterizza di più l'intera area pontina. È una zona calcarea dove c'è la presenza di flysh che è una formazione geologica costituita da un insieme di sedimenti marini depositati dalle cosiddette correnti di torbidità, generalmente provocate da movimenti franosi delle scarpate continentali. La storia del rilievo è legata alla mutazione del livello del mare, come mostrano i segni lasciati sulle pareti di numerose grotte piene di calcari cristallini e dolomitici. Molte cavità hanno offerto riparo e rifugio all'uomo preistorico e lo stesso Circeo è oggi una delle più importanti stazioni paleontologiche italiane. Il promontorio, con il suo profilo, somiglia ad un gigante addormentato, esso presenta due versanti: uno interno, quarto freddo, ed uno esterno, quarto caldo, esposto verso il mare, quindi a salsedine e alte temperature, e di conseguenza meno ricco di vegetazione.

L'Isola di Zannone fa parte delle isole pontine, insieme alle isole di Ponza, Ventotene, Santo Stefano e Palmarola. A differenza delle altre l'Isola di Zannone è formata da calcari e dolomie che risalgono al Triassico superiore.

Il Parco rappresenta uno splendido mosaico ambientale, in cui fauna e vegetazione si trovano articolati in vari habitat. La fauna caratterizza l'intero territorio dell'area protetta. La caratteristica più rilevante del Parco è la numerosa presenza di specie rare, sia animali che vegetali, dislocate nelle varie aree del Parco.

2.3 Le strutture del parco

Nel Parco sono in funzione varie strutture dedicate interamente ai visitatori ubicate in vari punti strategici del Parco. Innanzitutto abbiamo il centro visitatori a Sabaudia che comprende: punto informazioni, museo naturalistico, biblioteca, sala audiovisivi, allestimenti espositivi tematici, area picnic e servizi igienici.

L'area faunistica, che si trova in Foresta e precisamente in località Cerasella, vede la presenza di un recinto che ospita daini e cinghiali, con annessa area picnic e servizi igienici. Un'altra struttura dedicata ai visitatori è il Centro Documentazione che si trova anche esso in Foresta e più precisamente in località Cocuzza. Il Centro è dedicato al lavoro sanitario e scolastico nell'agro pontino pre-bonifica. Infine troviamo l'area ricreazionale, ubicata in località Villa Fogliano, con aree verdi, sentiero natura "Orto botanico" ed area espositiva con allestimenti tematici.

Il personale del Parco è una risorsa importante per quanto riguarda i visitatori, poiché deve essere ben preparato a qualsiasi richiesta. Tra le figure impegnate in questo tipo di attività ci sono il Corpo Forestale dello Stato e l'Istituto Pangea, che si occupa della formazione dei professori delle scuole, nonché degli operatori, dipendenti e collaboratori del Parco. Oltre all'Istituto Pangea, diverse altri enti e associazioni si occupano di tale formazione.

Il personale che si trova nei centri visita deve avere delle capacità portanti all'interno del centro stesso. Come prima cosa deve saper gestire lo stesso personale; deve avere capacità commerciali; controllo finanziario; deve sapersi relazionare con il pubblico e saper gestire le visite guidate; deve progettare supporti espositivi; la cosa più importante è la manutenzione delle attrezzature presenti all'interno del centro visita; l'insegnamento ed attività educative; la gestione dei servizi offerti nel centro; infine la cosa importante è la sicurezza, ma soprattutto, la pulizia dello stesso. E' importante anche impegnarsi per la formazione del personale. Si dovrebbe destinare il 3% degli stipendi del personale

per la formazione dello staff. Oltre ai corsi veri e propri, il personale del Parco ogni anno effettua anche corsi di aggiornamento offerti sempre dalle associazioni sopra citate.

2.4 Itinerari e sentieri naturalistici

Il Parco Nazionale del Circeo è il più piccolo dei Parchi d'Italia. Con l'ausilio di una vettura è possibile raggiungere i vari ambienti del Parco ed effettuare la visita in un solo giorno. Esso, inoltre, è facilmente raggiungibile. I visitatori potranno posteggiare la loro auto in un grande parcheggio ubicato all'interno del Parco, dove troveranno uno stand di informazione ed una zona pic-nic. Qui, il visitatore riceverà un depliant del Parco che è formato da tanti ambienti diversi tra loro.

Un'altra tappa importante è Cerasella, ove vi è racchiusa una grande area in cui sono passati dee e cinghiali. In questa zona vi sono quattro Riserve Naturali in cui l'accesso è consentito solo per motivi di studio con speciale autorizzazione da parte della Riserva di gestione, così come l'accesso all'Isola di Zannone. Il clima è mite, cosicché anche in inverno si possono trovare molti uccelli, grazie anche al fatto che è una stagione tranquilla, in quanto il mare e le dune sono deserte.

Gli itinerari all'interno del Parco Nazionale del Circeo sono molti. Vicino al parco c'è la cittadina marittima di San Felice Circeo. I sentieri per passeggiare lungo la zona costiera del Circeo, le aree di interesse naturalistico e culturale sono davvero molte, la maggior parte dei percorsi e dei sentieri sono di breve durata, adatti a tutti; ci sono anche dei bellissimi itinerari che passano sul monte del Circeo da dove si può osservare uno stupendo panorama. I cartelli giallo-blu presenti nel parco e il nuovo sentiero-natura della Madonnella permettono di orientarsi senza problemi.

Tutta la foresta è visitabile tramite una rete di sentieri sia pedonali che ciclabili. Percorrendoli s'incontrano specie vegetali tipiche di aree continentali. La presenza di bacche e frutti attira numerose specie di uccelli canori. Particolarmente ricca e pregiata è la presenza di funghi, la cui raccolta è regolamentata e controllata. Anche all'interno dell'Isola di Zannone abbiamo un percorso che può essere fatto esclusivamente a piedi, attraverso una rete di sentieri che consentono di raggiungere gli ambienti più caratteristici.

E' possibile visitare il parco in tutte le stagioni dell'anno. Per i visitatori esiste una rete di sentieri segnati, che portano negli angoli più belli e interessanti, tranne che nelle zone di "riserva integrale", segnalate da una tabella rossa. E' possibile visitare il Museo del Parco a Sabaudia, aperto tutti i giorni. Il museo è ricco di documentazione sull'ambiente del parco ed espone la ricostruzione della Grotta dei Guattari, dove nel febbraio del 1939 venne ritrovato un cranio neanderthaliano, ottimamente conservato. La duna costiera, durante la stagione estiva, è meta degli amanti del mare e degli sport acquatici (surf, kitesurf) praticabili grazie a centri altamente specializzati. Il lago di Fogliano, il più grande dei quattro laghi costieri della zona pontina, ospita numerose costruzioni in legno per gli appassionati di birdwatching.

Il flusso turistico nel Parco è molto vario e si articola nelle varie stagioni dell'anno, a seconda delle principali tipologie di visitatori: stranieri (settembre-ottobre), studenti (febbraio- maggio), famiglie (nel periodo estivo). E' possibile visitare il parco percorrendo le strade panoramiche che lo attraversano, mentre l'ingresso per l'area demaniale è consentito a piedi o in bicicletta lungo specifici itinerari.

Gli itinerari offerti sono molti e hanno una durata di almeno tre ore. Il visitatore può scegliere tra cinque percorsi differenti che alternano vari ambienti e differenti percorsi di cultura.

Il primo itinerario si svolge all'interno della Selva. E' un percorso nel quale si visitano ambienti naturali suggestivi come l'area faunistica, la foresta mista dove s'incontrano specie vegetali rare tipiche di aree continentali, quali il Cerro, il Frassino, la Farnia e specie tipicamente mediterranee, quali il Leccio, l'Alloro, la Sughera, il Pino marittimo, le Palme, le Palme Nane e l'Eucalipto, Biancospino, Prugnolo, Melo e Pero selvatici, Corbezzolo, Erica arborea, Fillirea, Pungitopo e ciclamini autunnali. Oltre a specie vegetali rare si incontrano anche specie animali molto rare nelle nostre zone, infatti, la fauna è rappresentata da mammiferi tipici dell'area mediterranea quali cinghiale, lepre, daino, tasso, riccio, volpe, faina, donnola, biacco, natrice, vipera, testuggine di terra e palustre, tritoni, rospi e rane. Tra gli uccelli troviamo la tortora, il cuculo, l'upupa, l'allocco, la civetta e ben tre specie di picchi. La Piscina della Verdesca è una depressione dove ristagna l'acqua piovana e ricrea l'immagine di quello, che per secoli, era il paesaggio naturale in questa parte della pianura pontina. Vi si trovano alberi di farnie, pioppi e ontani, diverse specie di rane, tritoni testuggini e bisce d'acqua e numerose specie di insetti. Essa è uno dei più ricchi ecosistemi rimasti in Italia. Il tempo stimato per l'itinerario è 2.30 ore; il punto di partenza è la Caserma Forestale di Cerasella.

Il secondo itinerario è interno alla Riserva Naturale della Biosfera ovvero all'interno del Parco stesso. E' un percorso misto, anch'esso ricco di elementi naturalistici di pregio estremo, come la Lestra, zona in cui un tempo gli abitanti stagionali edificavano i loro precari villaggi, la Carbonaia tecnica usata in passato per trasformare la legna, in carbone. Questa tecnica ha subito dei cambiamenti nel corso dei secoli, ma ha sempre mantenuto la sua forma di montagnola conica, formata da un camino centrale ed altri cunicoli di sfogo laterali, usati per regolare il tiraggio dell'aria. L'itinerario prosegue per la Querceta mista, la Macchia Mediterranea, il Lago di Sabaudia nel punto in cui si apre l'ansa e la Foresta. Il tempo stimato per l'itinerario è di 2 ore; il punto di partenza è il Centro Visita del Parco.

Il terzo itinerario percorre un tragitto sul Monte Circeo. Si tratta di un sentiero in salita, con punti molto panoramici lungo la cresta del monte. E' ricco di ambienti naturalistici, ma anche antropici. Si incontrano la Lecceta, un ambiente che si trova sul Monte Circeo ed è ricco di specie rare come il leccio, la Cresta cioè la parte più alta del Monte Circeo, da qui si arriva alla parte centrale del Monte Circeo chiamato anticima o Picco e Torre Paola che fu la prima ad essere edificata, posta in un punto strategico del Promontorio. La torre fu ultimata, fra varie difficoltà, nel 1563. La torre è l'unica a conservare la struttura originaria. Il nome Torre Paola sembrerebbe derivato dall'antica Chiesetta di San Paolo là esistente. Il tempo stimato per l'itinerario è di 4.20 ore; il punto di partenza è nei pressi di Torre Paola.

Il quarto itinerario segue un percorso storico e si estende nei pressi del Centro di San Felice Circeo, lungo le Mura Ciclopiche. Si tratta di una passeggiata panoramica, ricca di elementi storici, architettonici e archeologici. Oltre alla veduta del Golfo di Terracina si incontra l'antica città di Cisterna. Il tempo stimato per l'itinerario è di 20 minuti; il punto di partenza è la Località Crocette che si trova sul Monte Circeo;

Il quinto itinerario riguarda la visita all'Isola di Zannone. E' un percorso su sentiero, composto da elementi ambientali misti ad elementi storici, architettonici ed archeologici. Il tempo stimato per l'itinerario è di 2 ore; il punto di partenza è l'attracco naturale de "il Varo", da dove partono tutte le navi che si dirigono verso l'Isola.

I percorsi all'interno del Parco sono gestiti dal Corpo Forestale dello Stato e da cooperative esterne tra cui: Labnet-Lazio, Istituto Pangea, Lipu Latina, Legambiente, Lepinia, Athena. Le visite scolastiche sono organizzate in base ad un progetto stilato tra i docenti e i responsabili del Corpo Forestale dello Stato che rispetta le esigenze formative degli studenti. La visita guidata interessa varie fasce d'età: dai 4 ai 18 anni, ovviamente con metodologie differenti. Per le visite guidate i

docenti contattano o direttamente il Corpo Forestale dello Stato oppure le associazioni prima citate. I sentieri del Parco sono di 23 km e sono sia pedonali, che ciclabili. Prima del 2006 il Corpo Forestale dello Stato ed il Parco gestivano in modalità diverse le richieste dei turisti. Dal 2006 i due organi si sono scissi: il Parco gestisce le visite al Parco Nazionale del Circeo, mentre il Corpo Forestale dello Stato gestisce le visite al Borgo di Villa Fogliano.

2.5 Le attività di educazione ambientale

Il Parco Nazionale del Circeo organizza varie attività di educazione ambientale rivolte a bambini e ragazzi. L'attività "Make a video. Tra mare e foresta nel Parco del Circeo" consiste in un soggiorno tra mare e foresta nel Parco Nazionale del Circeo con attività di scoperta e di conoscenza degli ambienti naturali, la realizzazione di un cortometraggio, passeggiate a piedi, in mountain bike, tiro con l'arco, bagni al mare, laboratori di educazione e di espressività.

Le "Attività sportive-escursionistiche" vertono su varie discipline: esplorazione dell'antica selva della Maga Circe a piedi o in bicicletta; trekking di mezza giornata sul promontorio del Monte Circeo, da dove, tra l'altro, si può vedere un bellissimo panorama del Parco Nazionale, si può anche pensare ad un'alternativa che è quella di una bella passeggiata lungo la scogliera che porterà alla Grotta delle Capre che è la più famosa e visitata fra le grotte del Circeo insieme alla Grotta Guattari. Si accede così ad un salone a forma di cupola, alto oltre 15 metri. La grotta presenta alcune caratteristiche rilevanti: un cunicolo sul fondo del salone della grotta, con un passaggio basso sul lato destro del salone; infine, una rampa accanto all'ingresso.

"Attività didattiche-naturalistiche" è dedicata esclusivamente ai bambini. Si tratta di attività di laboratorio per stare sulle tracce degli animali, imparare a fare

un calco di gesso delle impronte di un mammifero, appostamenti di birdwatching, ovvero imparare insieme agli esperti a riconoscere i tipi di uccelli e le loro abitudini, laboratorio di flora, ovvero si tratta di riconoscere gli alberi dalla loro corteccia, visita alle Piscine della Verdesca alla ricerca di uccelli che possono essere osservati al microscopio, laboratorio per la prevenzione degli incendi boschivi, con annessa visita al centro antincendio (in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, a seconda della loro disponibilità).

Esiste poi un "Laboratorio di espressività", che insegna a scrivere e realizzare un cortometraggio. Dopo la conclusione del soggiorno ogni partecipante riceverà una copia del video montato ed il più bello sarà premiato. Altre attività proposte sono la visita al museo storico della bonifica, l'escursione a Sabaudia, la passeggiata notturna, i giochi a squadre, serata video ed infine animazioni serali. Tutte queste attività sono organizzate da un'associazione chiamata "I viaggi dello zainetto verde". Questa associazione organizza soggiorni ed attività di educazione ambientale nel Parco Nazionale del Circeo, appositamente per i bambini con accompagnatore adulto.

Altre attività di educazione ambientale sono state svolte da altre associazioni, tra cui una è proprio il Parco stesso. Queste, a differenza delle altre, sono attività rivolte in modo particolare agli adulti. La Fiera si svolge ogni anno e prende il nome di "Mediterre", per la promozione delle azioni di conservazione della natura e di sviluppo sostenibile locale. Tra gli operatori del settore, presente come ogni anno, il Parco Nazionale del Circeo che, con un proprio stand, si è fatto promotore dei valori ambientali e culturali del comprensorio naturalistico laziale, confrontandosi con il pubblico presente e con i vari enti, imprese ed associazioni che operano nella conservazione della natura del bacino del Mediterraneo.

Un'altra attività è stata proposta da un'associazione che prende il nome di "Parchi e Parchi". Si tratta di mettere alla prova l'ospitalità del Parco, infatti, il Parco Nazionale del Circeo ospita 300 studenti e docenti: 22 gruppi scolastici di 12 diverse

Regioni per un soggiorno di studio e di attività turistiche alla scoperta dell'Area Protetta. Essi sono anche autori di spot televisivi e video su temi, ogni anno diversi, ma che vertono sempre sullo stesso argomento, vale a dire l'educazione ambientale.

Un'ulteriore attività è proposta dal Corpo Forestale dello Stato e si tratta di un'attività chiamata "Birdwatching", durante la quale i partecipanti potranno visitare l'area protetta ed ammirare da vicino gli uccelli migratori nel loro habitat naturale, principale attrattiva delle zone umide del Parco. L'avifauna acquatica è molto abbondante in questa zona e, con un po' di fortuna, si riescono a vedere molte specie rare presenti in questa zona.

In occasione del compleanno del Parco, nato il 25 gennaio di 74 anni fa, si è data la possibilità ai visitatori di visitare gratuitamente i vari ambienti del Parco. Si comincia con il suggestivo Borgo di Villa Fogliano, poi si prosegue con la duna litoranea, il centro visitatori e le splendide scogliere del Promontorio del Circeo, per finire con l'esplorazione della Grotta delle Capre.

Un'altra iniziativa, a mio avviso, più importante è quella organizzata da due gruppi di scout di Roma che prevede la pulizia del lungomare di Sabaudia. L'iniziativa si inserisce nel contesto della politica del Parco che intende favorire le attività di volontariato concreto a sostegno della tutela ambientale. Nel solo anno 2007 sono stati raccolti, sul bordo stradale e nelle scarpate adiacenti, oltre quaranta quintali di rifiuti; la sesta iniziativa, organizzata dal WWF, consiste nell'incontrare i ragazzi delle scuole primarie e secondarie del Lazio. Essi ogni anno fanno un incontro con il personale del Corpo Forestale dello Stato e gli operatori del WWF per la presentazione ufficiale delle attività di Educazione Ambientale proposte dal Parco Nazionale del Circeo e dal Corpo Forestale dello Stato. Loro, dopo l'incontro, ne potranno usufruire attraverso gite ed attività pratiche; infine abbiamo un'attività dedicata ai bambini dal nome: Ludoteca Verde. Questa è un'attività interamente dedicata ai bambini di età compresa tra i 6 ed i 12 anni. Essi saranno

immersi nel verde della Selva di Circe, guidati da un team di esperti di apprendimento che gli faranno vivere delle ore indimenticabili a stretto contatto con la natura. Il tutto sarà reso più indimenticabile con i meravigliosi personaggi del libro "Il Silmarillon", nato dalla penna dell'autore de "Il Signore degli Anelli".

Il Comitato di Gestione inoltre organizza su richiesta visite guidate per gruppi di persone con deficit motori o sensoriali. Per ciò che riguarda lo spettro di bisogni speciali inclusi nel progetto, le tipologie di disabilità sono state inserite sulla base della documentazione esistente ed integrate grazie all'apporto di esperti del settore. Tra i primi a realizzare un sentiero per non vedenti, su 12 tra sedi, solo 10 risultano fruibili da persone con deficit motori o sensoriali, a cui vanno aggiunti 3 specifici sentieri. E' prevista la possibilità di richiedere un accompagnatore per non vedenti.

I sentieri sono strutturati per sfruttare le prerogative del territorio, connotato da presenze botaniche e naturalistiche molte diverse tra loro, dalle sequoie alle araucarie legate dalla presenza della Macchia mediterranea. Piccole stazioni in legno punteggiano il percorso e offrono l'occasione ai visitatori non vedenti di capire la differenza, attraverso il tatto, tra la liscia corteccia di un eucalipto e quella ruvida della quercia o della palma, o dei vari tipi di pigne o di semi. Non solo il tatto viene stimolato, ma anche l'olfatto e l'udito, soprattutto in riva al laghetto nel cuore dell'orto botanico, dove è possibile percepire il salmastro dell'acqua portata dal vento o i richiami degli uccelli unito al frangersi delle onde.

Tutte le informazioni sono affidate a cartellonistica tradizionale e in Braille e una corda delimita il tracciato. Il sentiero è visitabile tutto l'anno, l'ingresso è gratuito ed è possibile prenotare la visita in compagnia degli esperti del Corpo Forestale dello Stato. Biblioteca, area museale e sala polifunzionale, oltre alla struttura informativa di San Felice Circeo, tutte accessibili ai disabili, completano il panorama. Gestito dall'ex - ASFD e oggi, in attesa dell'istituzione dell'ente parco deliberata dalla legge n. 179/02, da un Commissario Straordinario, il parco non ha

mancato di investire nel campo della promozione dell'area e della fruibilità per una utenza ampliata. E' prevista la possibilità di richiedere un accompagnatore per non vedenti. Il Parco di Villa Fogliano è molto attrezzato su tale punto di vista, infatti c'è la presenza dell'orto botanico, dove all'interno si trovano delle tabelle scritte interamente in braille. Il Corpo Forestale dello Stato chiede alle cooperative sociali il periodo in cui arrivano i ragazzi con disabilità diverse: soprattutto ipovedenti e non vedenti, in modo tale da avvisare le guide che dovranno aiutarli con l'ausilio di corde. In questo modo si muoveranno con facilità all'interno della foresta. Hanno anche un orticello, accessibile solo dal personale, dove, attraverso i vari lavoretti, gli fanno sviluppare il tatto e le capacità sensoriali. Ogni gruppo che ha disabilità diverse e che va a visitare il Parco avrà attività diverse da svolgere.

Un gruppo di ragazzi con disabilità mentali ha fatto una gita fuori porta, ovvero è andato al Parco Nazionale del Circeo ed è stato portato sul Monte Circeo e da lì è arrivato al bosco di Villa Fogliano e gli è stato spiegato, da guide specializzate, il tutto con linguaggi alla loro portata. Un altro gruppo di persone, anche loro con disabilità mentali, è stato portato all'Isola di Zannone seguendo percorsi diversi. Ad ogni gruppo, dopo aver effettuato il loro percorso vengono fatti fare dei lavoretti manuali in modo tale da far sviluppare la loro creatività. Il tutto viene conservato nell'orticello dell'orto botanico creato appositamente per loro ed accessibile solo dal personale e da loro stessi.

2.6 Le attività di interpretazione ambientale

Il Parco Nazionale del Circeo è ben organizzato per quanto riguarda le escursioni e le attività da svolgere; infatti il parco stesso prevede delle attività, organizzate dall'Istituto Pangea, sia per gli adulti che per i bambini. Le attività organizzate fino

ad oggi sono molteplici e consistono nell'offrire la possibilità di visitare in maniera più approfondita il Parco e far svolgere attività gratuite a residenti e visitatori.

La prima attività è organizzata dal centro visitatori. Si tratta di un percorso interamente gratuito che consente di scoprire la "vita" della selva prima della bonifica. Nella foresta il visitatore può riscoprire l'antica selva sfruttata dai carbonai dove la natura è una vera e propria padrona di casa.

La seconda attività si svolge in località Cerasella e più precisamente nel sentiero della Madonnella. Questa è un'attività dove, attraverso un percorso, si va alla ricerca delle case, delle tracce e dei segni della presenza degli abitanti.

La terza attività si svolge in località Lestra Cocuzza che è una località che ospita il Centro Documentazione sull'Istruzione scolastica e sull'Opera Sanitaria nelle Paludi Pontine che è raggiungibile a piedi ed è dotato di tabelle illustrative che ripropongono le varie tappe della presenza dell'uomo nella pianura pontina, ed è volta a far conoscere al visitatore come era la realtà del Parco circa 70 anni fa, attraverso un piacevole sentiero nel bosco che termina in un piccolo e semplice museo allestito in una delle prime scuole/infermeria sorte all'interno della Selva.

La quarta attività si svolge in Foresta si tratta di un'attività nella quale si possono usare tutti i sensi per esplorare la foresta. Si tratta di fare un'esperienza nel bosco per imparare ad osservare quelle cose che spesso sfuggono, adottando alcune strategie per utilizzare i nostri sensi.

La quinta attività ripercorre la storia dell'uomo attraverso un sentiero che percorre la lecceta incontrando vecchie carbonaie e cisterne romane, arrivando a toccare l'inizio delle dune costiere di Torre Paola; la sesta attività si svolge in località Crocette. Si tratta di imparare come anche le piante e gli animali che circondano le mura ciclopiche adottano sorprendenti piani e tecniche di difesa. A San Felice Circeo, si possono scoprire le strategie che uomini, animali e piante hanno escogitato per difendersi da nemici, sole e mare.

L'organizzazione del programma riguarda anche i bambini. La prima attività proposta è quella di stimolare la fantasia del bambino facendo creare, attraverso un laboratorio, giochi, strumenti, carta riciclata e oggetti vari partendo da materiali naturali o riciclando tutto ciò che altrimenti dovrebbe essere gettato via. La seconda attività proposta è simile alla prima, si tratta sempre di far stimolare la fantasia ai bambini, facendogli creare, questa volta, oggetti come doni e addobbi natalizi partendo da materiali naturali o riciclando tutto ciò che altrimenti dovrebbe essere gettato via.

L'Istituto Pangea organizza altri eventi, in particolare eventi serali. La prima attività serale offerta è un evento notturno proposto dal centro visitatori del Parco e si tratta di rievocare leggende, racconti e sogni delle notti della selva, lungo il sentiero nel bosco e fra le capanne di un villaggio antico di carbonaie. Il tutto è raccontato da un cantastorie. La seconda attività serale si svolge a Villa Domiziano che è un'area archeologica importantissima, è quasi interamente da scoprire e da studiare a motivo soprattutto della vegetazione che ha completamente ricoperto i resti antichi. Il sito della Villa era già occupato in età tardo repubblicana da altri complessi, probabilmente ville costiere, al di sopra dei resti delle quali risultano spesso impostate parti delle strutture degli edifici destinati alla nuova villa. Questo evento consiste nella lettura di brani ed all'ascolto di eventi musicali. In questo modo si ripercorrono le vite degli imperatori con i loro vizi; l'ultima attività proposta si svolge a Terracina e consiste in un percorso alternativo per scoprire angoli nascosti di una città dai molti volti.

Le attività proposte hanno la finalità di far scoprire al visitatore il patrimonio ambientale, storico e culturale del Parco Nazionale del Circeo e del ricco territorio della provincia di Latina, attraverso la conoscenza e l'approccio diretto. Gli operatori svolgono il ruolo di guide, sono interpreti ambientali in grado di tradurre il linguaggio della natura e di leggere il paesaggio per raccontare la sua storia. I partecipanti vengono coinvolti nelle attività didattiche e ricreative mediante

esperienze che stimolano la curiosità e la creatività, con l'obiettivo di suscitare un sentimento di appartenenza nei confronti dell'ambiente e delle sue bellezze, riscoprendo le capacità sensoriali.

CONCLUSIONI

Nel Parco c'è ancora molto da fare, soprattutto dal punto di vista della dotazione di strutture per visitatori, come i servizi igienici e la segnaletica. A tal proposito è bene ricordare che nel Parco, purtroppo, è presente solo una segnaletica all'ingresso del percorso interamente scritta in italiano, quindi il turista straniero che si reca nel Parco non sa nemmeno dove iniziare il percorso. Inoltre, il Parco non dà la possibilità al visitatore di riportarsi a casa dei souvenir o dei prodotti tipici del posto, cosa che non succede in altre località d'Italia e d'Europa.

All'interno del Parco c'è la presenza di un villaggio del tempo della bonifica dell'Agro Pontino, ovvero le lestre e le carbonaie, ma dovrebbero essere sfruttate di più in modo tale da far rivivere ai cittadini più anziani il tempo della bonifica, ma dovrebbe essere anche un divertimento per i bambini. Con ciò intendo dire che bisognerebbe fare delle attività che venivano fatte al tempo della bonifica in questi villaggi, che, a mio avviso, renderebbe anche più interessante la visita all'interno del Parco, soprattutto per il turista straniero.

Il centro visitatori del Parco dovrebbe creare attività all'interno del Parco che consistano nel far rivivere la bonifica, con delle attività tipiche di un villaggio dell'epoca. Questo sarebbe anche un divertimento per i bambini; che imparerebbero giocando.

Inoltre, per vivere al meglio il Parco, bisogna avere l'ausilio di una guida, che sia sempre a disposizione del visitatore anche per un semplice chiarimento. C'è da dire anche che il parco dovrebbe avere la capacità di attirare l'attenzione del visitatore, non solo con delle conferenze, ma anche con delle attività manuali, svolte magari da contadini della zona, rivolte sia ai più grandi che ai più piccini, attraverso per esempio la mungitura di una mucca, la produzione di latte e

formaggio. Insomma di tutto quello che può attrarre loro l'attenzione e tutto ciò che per loro è una novità.

Un'altra cosa importante da fare è quella di mantenere pulito il Parco e di controllare se esso sia abbastanza accogliente. Nel Parco c'è un punto informazioni ed accoglienza, ma è troppo distante dal parcheggio delle automobili, ecco perché bisognerebbe creare nel parcheggio che si trova all'entrata del Parco, un punto di accoglienza per i visitatori che arrivano. Esso dovrebbe avere al suo interno operatori che siano in grado di parlare almeno la lingua inglese, in modo tale che un turista straniero possa essere in grado di comprendere ciò che si sta dicendo.

Nel parcheggio, oltre ad un punto informazioni ed accoglienza, ci dovrebbe essere anche un punto ristoro, anche solo una macchinetta contenente cibi e bevande, in modo tale che le persone, soprattutto quelle che vengono da Roma o dall'estero, se hanno bisogno di qualcosa possono usufruire del punto ristoro lì vicino senza bisogno di attraversare tutto il Parco per arrivarci. Se tutto ciò si realizzasse, il Parco del Circeo sarebbe una perfetta gita fuori porta per chi vuole passare la giornata immerso nella natura, ma soprattutto per chi, come i bambini, vuole sempre divertirsi.

BIBLIOGRAFIA

ALOJ E., PEPE V., *Educazione Ambientale come Educazione allo Sviluppo Sostenibile*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1988.

APT LATINA, *Il Parco Nazionale del Circeo*, 1997.

BACHIORRI A., FONTECHIARI M.A., RIGONI L., ZANIBONI L., "School and Agenda 21: experimenting the link", in LEAL FILHO, W. M. LITTLEDYKE (eds.), *International Perspectives in Environmental Education*, Frankfurt, Peter Lang, 2004, pp. 323-331.

BECK L., CABLE T., *Interpretation for the 21st Century. Fifteen Guiding Principles for Interpreting Nature and Culture*, 2nd edition, Sagamore Publishing, Neil St. Champaign (IL), 2002.

CARTER, J. (ed.), *A Sense of Place. An interpretive planning handbook*, Tourism and Environment Initiative, Inverness, 1997

Comitato interministeriale di indirizzo e coordinamento tra Ministero dell'ambiente e Ministero della pubblica istruzione, *Carta dei principi per l'educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole*, Fiuggi, 24 aprile 1997.

G. DE VECCHIS, *Riflessioni per una didattica della geografia*, Roma, Kappa, 1994.

G. DE VECCHIS, *Didattica della geografia. Idee e programmi*. Torino, Utet Libreria, 2004.

G. DE VECCHIS, G. STALUPPI, *Fondamenti di didattica della geografia*, Torino, UTET, 2006.

T. FREEMAN, *Interpreting our Heritage*, University of North Carolina Press, North Carolina, 1957.

S. HAM, *Environmental interpretation: a practical guide for people with big ideas and small budgets*, Golden-Colorado, North America Press, 1994.

ISTITUTO PANGEA ONLUS, *Un parco fuoriclasse: laboratori di educazione ambientale per studenti, proposte di aggiornamento per insegnanti, attività di interpretazione ambientale e visite guidate*, 2007.

ISTITUTO PANGEA ONLUS, *Un'Odissea di emozioni nella terra Circe: eventi ed attività di interpretazione ambientale*, 2007.

LEGAMBIENTE, *Progettiamo il Futuro. Percorsi di educazione ambientale. Agende 21 Locali*, 1997.

MIDORO V., BRIANO R., *Educazione ambientale a scuola*, Ortona, Menabò, 1999,

E. A. MILLS, *The Adventures of a Nature Guide*, New Past Press, 1990 (I ed. 1920)

MINISTERO DELL'AMBIENTE, SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE, *Verso lo Sviluppo Sostenibile: impariamo insieme. Un catalogo per l'Educazione Ambientale*, Stamperia Romana, Roma, 2000.

G. NETTO, *Interpretazione ambientale ed educazione ambientale a confronto*, Associazione Italiana Interpreti Naturalistici ed Educatori Ambientali (INEA), 2007.

PIERSSENE A., *Explaining our World: an approach to the art of environmental interpretation*. E & F Spon, 1999.

REGNIER, K, GROSS, M, AND ZIMMERMAN, R., *The interpreter's guidebook: techniques for programs and presentations*. University of Wisconsin, 1992.

SALVATORI, F., E. ROSSI, *Parco nazionale del Circeo*, Roma, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio - Società geografica italiana, 2006.

SCOTTISH NATURAL HERITAGE: *The centres visitors: A practical guide for the planning, design and operation*. Versione italiana a cura dell'ARP, Azienda Regionale per I Parchi del Lazio. Traduzione a cura di: Rita De Stefano.

R. SEMERARO, *Educazione ambientale, ecologia, istruzione*, Milano, F. Angeli, 1990.

D. SMALLDONE: *A crash course in interpretation*. Traduzione a cura dell'Istituto Pangea ONLUS.

TRAPP, S, GROSS, M, AND ZIMMERMAN, R., *Signs, trails and wayside exhibits: connecting people and places*. University of Wisconsin, 1992.

UZZELL, D., *Heritage Interpretation*, Methuen, London, 1989, Vol.1-2.

UZZELL, D, BALLANTYNE, R., *Contemporary Issues in Heritage and Environmental Interpretation*, London, 1998.

VEVERKA, J., *Interpretive Master Planning*, Falcon Press, 1994.

ZEHR, J, GROSS, M, AND ZIMMERMAN, R., *Creating environmental publications: a guide to writing and designing for interpreters and environmental educators*.
University of Wilson, 1992.

SITOGRAFIA

www.minambiente.it

www.ain-it.org

www.parcocirceo.it

www.parks.it

www.windoweb.it

www.corpoforestale.it

www.aplaturismo.it

www.associazioneinea.it

RINGRAZIAMENTI

Le prime persone che vorrei ringraziare sono i miei familiari, che nonostante le difficoltà passate in questi anni mi sono sempre stati vicini nel momento in cui ho avuto bisogno di loro.

Poi un grazie particolare va alla professoressa Banini per le sue continue correzioni (e sono state tante!) e perché ha contribuito a rendere speciale il giorno della mia laurea.

Un ringraziamento speciale va anche agli altri miei nonni, che purtroppo, mi hanno lasciato così presto, in particolare mio nonno paterno: non potranno assistere dal vivo a questo giorno speciale per me, ma so che dall'alto saranno orgogliosi della loro nipote che, dopo tanti sacrifici è arrivata ad un traguardo, per lei molto importante.

Infine ringrazio tutti coloro (parenti, amici, ecc.) che non vorranno lasciarmi da sola in questo giorno, per me così bello e speciale.

GRAZIE DI CUORE A TUTTI.